

Arangio racconta la sua aggressione

«Mi ha colpito per un parcheggio»

Coriano, il vice sindaco è in attesa di un intervento all'occhio

«LA persona lesa sono io», dice il vicesindaco di Coriano, Giuseppe Arangio (foto) dalla stanza di ospedale a Cesena dove è ricoverato da mercoledì. Il vicesindaco rischia la vista a un occhio per il colpo riportato durante una lite e rimane in attesa dell'operazione chirurgica. «Appena potrò, seguirà una denuncia sempre che non parta da sé un'indagine delle forze dell'ordine visto che i giorni di prognosi che mi hanno dato sono molti». Il diverbio si è scatenato tra Arangio e un ragazzo marocchino di 24 anni residente a Coriano. A ricostruire le prime fasi del litigio, confermate anche dall'avvocato Massimiliano Orrù che difende il giovane, è lo stesso vicesindaco. «Non c'è stato alcun diverbio all'interno del bar. Il ragazzo è arrivato con l'auto ed ha parcheggiato nel posto per disabili quando c'erano diversi posti liberi accanto. Non è la prima volta che capita e non è la prima volta che riprendo qualcuno perché si comporta in quel modo. Quando è sceso gli ho fatto presente che lì non si poteva parcheggiare. In quel momento ero al di fuori dell'ambulatorio assieme a un pa-

ziente con un braccio rotto con cui stavo parlando». La vera e propria lite è scoppiata solo in seguito. «Se n'è andato al bar mentre io sono rimasto nel parcheggio a parlare con il paziente. In seguito il ragazzo è tornato all'auto ed è ripresa la discussione che è degenerata con le conseguenze che sono state descritte». A parte la legittimità del posto riservato a disabili, sulla quale l'avvocato Orrù nutre dubbi, questo è l'antefatto. Mentre la versione del ragazzo della colluttazione è ben diversa. «Quando è tornato all'auto - spiega l'avvocato - è

stato aggredito verbalmente e mentre se ne andava, il vicesindaco gli si è parato davanti alla vettura. Una volta sceso è stato aggredito con una testata, tanto che il referto del pronto soccorso parla di sette giorni. Poi ha reagito. Il ragazzo presenterà querela». A fare chiarezza su quanto è realmente accaduto potranno essere l'unico testimone presente, il paziente, e le telecamere dell'edificio che dovrebbero avere ripreso l'intera scena. Mentre da Cesena Arangio vuole «tornare al più presto in ambulatorio e in municipio».

Andrea Oliva

